



Denominazione: Comune di Faenza

Tipologia: Comune

Localizzazione: Piazza del Popolo 31
[44° 17' 7" Nord – 11° 52' 58" Est]

Descrizione: Comune di 58.618 abitanti (dato al 31 dicembre 2011) posto sulla Via Emilia tra Imola e Forlì, attraversato dall'autostrada A14, detta autostrada Adriatica, si estende per circa 215 km² nella zona pedecollinare dell'Appennino faentino. La stazione di Faenza è un importante scalo ferroviario sulla linea Bologna-Ancona ed è posta al capolinea della Ferrovia Faentina (che collega Firenze con Faenza). Nel corso del 1944 la città (conosciuta in tutto il mondo per la produzione delle ceramiche) subì pesanti bombardamenti, che causarono un numero elevato di vittime civili e provocarono la distruzione di antichi edifici storici. Venne liberata il 17 dicembre 1944 dal II Corpo Neozelandese aggregato all'VIII Armata britannica.

Note: Decorata con Croce al Valore Militare con Decreto del 22 luglio 1982 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini (motivazione: *"Il Comune di Faenza, nel corso della Guerra di Liberazione, fu teatro di tragici eventi bellici che misero a dura prova la popolazione, la quale, però, seppe dimostrare in ogni circostanza il più fervido patriottismo recando un cospicuo contributo alla lotta partigiana malgrado le notevoli perdite subite in uomini e in materiali. Faenza, 8 settembre 1943-25 aprile 1945"*).

Centralino: 0546 691111

Sito internet: www.comune.faenza.ra.it

INDICE DELLE SCHEDE

1. Tempietto della Memoria
2. Monumento alla fraternità fra i popoli
3. Monumento al partigiano Nino Bordini e ai Martiri del Felisio
4. Monumento ai caduti della Resistenza
5. Monumento al CLN-Comitato Circondariale di Faenza
6. Pannello ceramico dedicato alle vittime civili di guerra



Denominazione: Tempietto della Memoria

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Lungofiume Amalia Fleischer (Lungofiume sinistro del Lamone, a circa 40 metri sulla destra del Ponte Nuovo, Via Fratelli Rosselli)
[44° 17' 13" Nord – 11° 53' 27" Est]

Descrizione: Il tempietto, inaugurato il 26 gennaio 2003, vigilia del Giorno della Memoria, è dedicato agli ebrei vittime della Shoah e, più in generale, a tutte le vittime dei campi di sterminio nazisti. Sorge, non a caso, sul Lungofiume sinistro del Lamone, intitolato all'insegnante ebrea viennese Amalia Fleischer, arrestata a Faenza (ove si era trasferita alla fine degli anni Trenta) il 4 dicembre 1943 e deportata ad Auschwitz per non farne mai più ritorno. Le grandi pennellature di gres che adornano le pareti est e ovest del Tempietto (in origine una costruzione dell'antico sistema fognario urbano) sono state realizzate da un gruppo di allievi dell'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica "Gaetano Ballardini" di Faenza, coordinati dai professori Oscar Maretti e Aldo Rontini. Sulla parete est sono incisi i nomi dei maggiori campi del sistema concentrazionario nazista; su quella ovest le categorie dei perseguitati, indicate altresì con i relativi segni distintivi: ebrei, zingari, omosessuali, oppositori politici, testimoni di Geova, apolidi, asociali, delinquenti comuni.

Note: Ogni anno, in occasione del Giorno della Memoria, vi ha luogo una commemorazione ufficiale.



Denominazione: Monumento alla fraternità fra i popoli

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Piazza Cesare Battisti, dinanzi alla stazione ferroviaria
[44° 17' 35" Nord – 11° 52' 59" Est]

Descrizione: Il monumento, dono della Federazione ravennate dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci al Comune di Faenza (con il concorso della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza), è stato inaugurato il 22 maggio 1988. La scultura, in gres bianco su base di pietra, è opera dello scultore faentino Carlo Zauli (1926-2002), considerato fra i maggiori del Novecento italiano. Richiamo alla fraternità fra i popoli nel ricordo di tutti coloro che morirono durante il Secondo conflitto mondiale combattendo per la liberazione di Faenza.



Denominazione: Monumento al partigiano Nino Bordini e ai Martiri del Felisio

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Giardini Pubblici di Via Giuseppe Verdi
[44° 17' 44" Nord – 11° 53' 33" Est]

Descrizione: Il monumento, inaugurato nel 1976 e interamente restaurato nel 1999 a cura dell'artista ceramista faentino Silvano Fabbri, accomuna nel ricordo il giovane partigiano di Faenza Nino Bordini, della 36^a Brigata Garibaldi "Alessandro Bianconcini", fucilato al poligono di tiro di Bologna il 18 ottobre 1944, insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare, e i nove Martiri del ponte di Felisio (Solarolo), trucidati dai nazisti il 2 settembre di quello stesso anno.



Denominazione: Monumento ai caduti della Resistenza

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Aiuola all'angolo tra Viale Alfredo Baccarini e Viale IV Novembre
[44° 17' 27" Nord – 11° 52' 53" Est]

Descrizione: Il monumento, una grande composizione in gres bianco, è opera dello scultore e ceramista faentino Domenico Matteucci (1914-1991). L'epigrafe sul retro è stata dettata da un altro illustre cittadino di Faenza, l'intellettuale Giovanni Cattani (1918-1997). Inaugurato nell'ambito delle celebrazioni del XXX° anniversario della Liberazione e conosciuto come monumento ai caduti della Resistenza, riporta in realtà i nominativi di 69 vittime del fascismo e del nazismo dal 1922 al 1944, con l'aggiunta del nome del bracciante Adriano Salvini, ucciso da un estremista di destra il 18 luglio 1973, nel pieno degli anni di piombo.



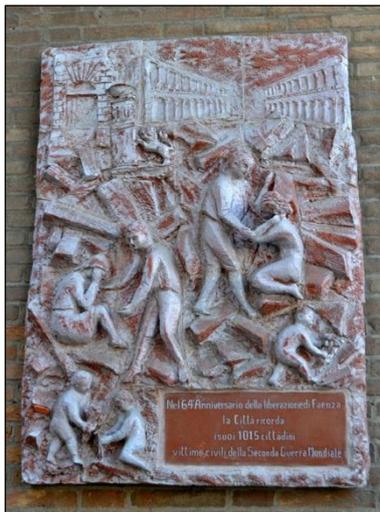
Denominazione: Monumento al CLN-Comitato Circondariale di Faenza

Tipologia: Monumento commemorativo

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Parco Costante Pirazzini, incrocio di Via Firenze con Via Orto Bertoni
[44° 16' 47" Nord – 11° 51' 50" Est]

Descrizione: Il monumento, una composizione in acciaio corten e ceramica con inserti di vetro colorato, è opera del ceramista e scultore faentino Goffredo Gaeta. Inaugurato il 25 aprile 2009, è dedicato al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale)-Comitato Circondariale di Faenza, che, composto dai rappresentanti dei vari partiti antifascisti, fu punto di riferimento politico e logistico del movimento partigiano durante il periodo clandestino e strumento fondamentale di rinascita democratica e di ricostruzione a liberazione avvenuta.



Denominazione: Pannello ceramico dedicato alle vittime civili di guerra

Tipologia: Lapide commemorativa

Proprietà: Comunale

Localizzazione: Piazza del Popolo, sotto l'arco-ponte che connette il Palazzo del Podestà con la Torre dell'Orologio
[44° 17' 8" Nord – 11° 53' 1" Est]

Descrizione: Opera in ceramica di Silvano Fabbri, il pannello, inaugurato il 13 dicembre 2008 (64° anniversario della liberazione di Faenza), ricorda i 1015 cittadini faentini vittime civili della Seconda guerra mondiale. Dall'inizio del maggio 1944 furono circa un centinaio i bombardamenti aerei alleati su Faenza, bersagliata pesantemente anche dall'artiglieria campale. Alle morti determinate dai terribili bombardamenti di aria e di terra si aggiunsero quelle causate dallo scoppio di mine e di residuati bellici e dall'investimento da parte di autoveicoli militari.

Bibliografia

25° della Resistenza. Faenza, 25 aprile 1970, a cura del Comitato per le celebrazioni, Faenza, Stab. grafico f.lli Lega, 1970.

Condannati a morte. Anche a S. Andrea di Faenza gli orrori e le brutalità del fascismo 11 febbraio 1944-11 febbraio 2006 per non dimenticare, a cura di Remo Vassura, Faenza, Tipografia M.F., 2006.

CORRADO FANTI, *Novecento di guerra*, Bologna, Minerva, 2003.

GIANNETTO GAUDENZI, *Le calde giornate di fine luglio 1943 nei rimanenti Comuni della provincia. Alfonsine – Bagnacavallo – Bagnara di Romagna – Brisighella – Casola Valsenio – Castel Bolognese – Cervia – Faenza – Fusignano – Ravenna – Riolo Terme – Russi – S. Agata sul Santerno – Solarolo*, s. l., s.i.t., 2009.

Inaugurazione del restauro del monumento dedicato a Nino Bordini e ai nove martiri di Felisio. Faenza, giardino pubblico di Via Verdi, 17 aprile 1999, a cura di Vittorio Rino Visani, s.l., s.i.t., 1999.

BRUNO NEDIANI, *Faenza e Rimini sotto la dittatura. Contributo alla storia dell'antifascismo e della Resistenza repubblicana 1919-1945*, s.l., Centro di studi storici e politici del Partito repubblicano italiano dell'Emilia-Romagna, 1979.

ENZO CASADIO, MASSIMO VALLI, *La battaglia di Faenza. Immagini e vicende di guerra tra il 1944 e il 1945*, Imola, Bacchilega, 2004.

ENZO CASADIO, MASSIMO VALLI, *O.R.I. Organizzazione per la Resistenza Italiana*, Faenza, 17 dicembre 2005, 61° anniversario della liberazione della città, s.l., s.i.t., 2005.

ENZO CASADIO, MASSIMO VALLI, *Il 2° Corpo polacco in Romagna. Forlì, Brisighella, Faenza, Castel Bolognese, Fiume Senio*, Imola, Bacchilega, 2005.

VENIERO CASADIO STROZZI, *Faenza anno zero. Dalla caduta del fascismo alla liberazione*, Faenza, Offset Ragazzini, 1993 (1ª edizione 1982).

ELEONORO DALMONTE, *Corbari e la sua banda*, Faenza, Offset Ragazzini, 1984.

CESARE FINZI, *Amalia Fleischer, Vienna 1885-Auschwitz 1944. Cenni biografici e testimonianze*, Faenza, Comune di Faenza, 2001.

AGOSTINO FRANCESCONI, *Faenza nella guerra e nella ricostruzione 1940-1945. Gli anni più turbinosi della sua storia millenaria*, Faenza, Offset Ragazzini, 1990.

Politica e società a Faenza tra '800 e '900. saggi e testimonianze dall'antifascismo alla Resistenza, a cura di Bruno Nediani, Alessandro Montevicchi, Maria Gioia Tavoni, Imola, Grafiche Galeati, 1977.

Topografia della memoria. Comprensorio faentino, a cura di Gaspare Mirandola, Imola, Bacchilega, 2011.

Sul territorio del Comune sono censiti altri 25 fra cippi, lapidi e monumenti, per i quali si rimanda a:

La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna, Volume II, I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, a cura di Gianfranco Casadio, Ravenna, Longo Editore, 1995, pp. 137-164.

Si veda anche:

Topografia della memoria. Comprensorio faentino, a cura di Gaspare Mirandola, Imola, Bacchilega, 2011, pp. 9-47.

Videografia

Gli anni della guerra, Faenza, Corso Bacchilega cooperativa giornalisti, 2001 (VHS).

La liberazione di Faenza, a cura di Enzo Casadio, Massimo Valli, s. l., s.i.t., 1995 (VHS).